IO VOTO, FALLO ANCHE TU!

La Sberla

Anno V - Numero 51 del 9/02/2018

L'EDITORIALE *di Alberto Costantino*

L'IMPORTANZA DEL VOTO

Siamo un popolo che ha rinunciato al voto o non votiamo per qualche subdolo motivo?
L'Italia è un paese stupendo, pieno di bellezze naturali e di grande arte, forse il più importante del mondo. Ma tutto questo è in contrasto con chi ci governa. Un deficit abissale che si alza di anno in anno, grossi problemi con l'Europa Unita (inesistente dal punto di vista di unione politica), grandi sacrifici per la popolazione senza lavoro e pensionati senza soldi. Il voto? È strano ma la percentuale dei votanti scende sempre di più e i nostri politici ne hanno fatto a meno dandoci i cosiddetti governi dei non eletti. Dal primo inciucio del Governo Monti all'ultimo di Gentiloni. Però adesso il 4 marzo si va a votare. E aggiungo io, votiamo veramente non stiamocene a casa a guardare la tv con le sue proiezioni sui votanti. Perché non capiamo quado sia importante il nostro voto?
"La Corte europea dei diritti dell'uomo ricostruisce il diritto al voto - riconosciuto dall'articolo 3 del primo Protocollo della Cedu - come cardine per i diritti che sono la doppia faccia della stessa medaglia: il diritto di votare e quello di competere per essere eletti". Il diritto al voto è inserito anche nella nostra Costituzione.
Si tratta del cosiddetto parallelismo dell'elettorato attivo e dell'elettorato passivo, che sulla dottrina costituzionale italiana è fatto risalire a due diverse norme: l'articolo 48 (diritto al voto) e l'articolo 51 (accesso alle cariche elettive) della Costituzione. Perché allora questo diritto e dovere ci è stato negato dal Presidente Napolitano? Perché si sono succeduti ben cinque governi senza che i parlamentari fossero rieletti? La parola alla Storia con la S maiuscola. Intanto il Governo Gentiloni ha partorito una legge astrusa con nominativi proposti dagli stessi partiti e con un maggioritario e uninominale: praticamente si vota sempre per loro. E a complicare ancora di più le cose è stato inserito uno sbarramento irrisorio: il 3%.
In Europa i primi ad aver diritto al voto sono stati i francesi mentre in Italia, il diritto al voto per solo maschi di un certo ceto sociale arrivò con l'Unità d'Italia nel 1861. Nel 1881 il Parlamento estese il voto alla media borghesia; nel 1912 il Governo Giolitti approvò il diritto al voto a tutti i cittadini maschi a partire dai 21 anni di età e che avessero conseguito almeno la licenza elementare. Il suffragio universale maschile verrà introdotto solo nel 1918 con la legge n.1985. Con questa legge il voto fu esteso anche ai cittadini di età superiore ai 18 anni che però avessero svolto il sevizio militare durante la Prima Guerra mondiale. Il voto alle donne sarà introdotto solo nel 1945: la Costituzione repubblicana detta alcuni principi fondamentali in materia di voto, stabilendo che esso è personale, eguale, libero e segreto e che il suo esercizio è un "dovere civico".
A Trapani tutto questo non è stato capito. Nelle ultime elezioni per le comunali hanno preferito starsene a caso o andare al mare, visto che da noi a maggio si può già fare il bagno. Il senso civico dei nostri concittadini evidentemente è veramente scarso, tanto da non capire che così facendo lasciano a chi fa il politico per interesse a governare e mandano allo sfacelo una città.
Il voto è un dovere civico, per scegliere senza inciuci, le persone che vogliamo che ci governino ed è un dovere a cui non si ci deve sottrarre: pena la dittatura, anche sotto forma di una finta democrazia. Bisogna aver coscienza di essere cittadini e non accampare solo diritti.
A maggio si voterà per il sindaco e il consiglio comunale e bisognerà lasciare questa brutta abitudine dell'astensione, poiché così facendo non aiutiamo né la nostra comunità e né miglioreremo la nostra vita quotidiana.

POLITICHE, I PARTITI UFFICIALIZZANO LE LISTE

Completato il puzzle delle candidature distribuite tra circoscrizioni e collegi, sono quasi duecento gli aspiranti deputati e senatori schierati da partiti e movimenti per la competizione elettorale del prossimo 4 marzo. Ma nella complessità dei cambiamenti introdotti dal "Rosatellum", tra liste proporzionali e uninominali, agli elettori è lasciata soltanto la scelta di un simbolo su cui apporre una croce, in ciascuna delle due schede che verranno consegnate all'ingresso delle cabine elettorali (solo quella della Camera, per i minori di 25 anni). Nelle schede sono stampati i nomi dei candidati, sia per il collegio maggioritario, sia per il listino proporzionale; ma non ci sono preferenze da esprimere, e non sono previsti voti disgiunto. Anzi, qualunque segno oltre alla croce sul

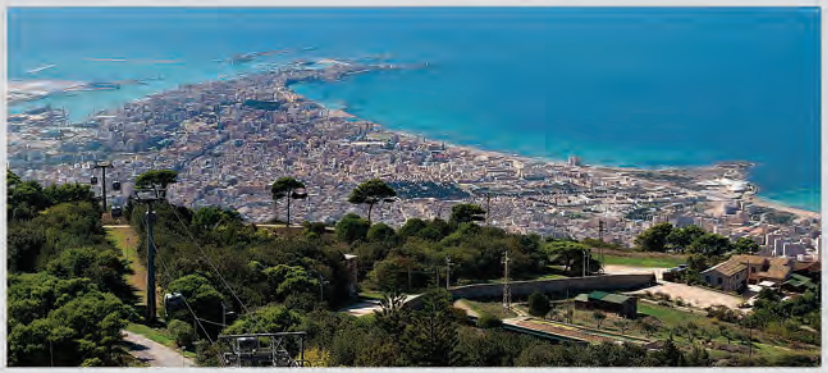
simbolo, comporterà l'invalidamento del voto. Saranno dunque le percentuali e i calcoli previsti dal nuovo sistema elettorale, sulla base delle preferenze totalizzate dalle diverse coalizioni, a determinare l'elezione di uno o più candidati scorrendo le liste. Il fatto che tanti big della politica nazionale siano candidati contemporaneamente in vari collegi di diverse regioni, dovrebbe anche favorire una sorte di effetto domino che porterà in Parlamento, oltre a tanti volti già noti, anche nomi nuovi del panorama politico locale. In questo scenario, da una parte il Centrodestra, dall'altra il Pd e la lista "Insieme" (formata da socialisti, verdi e prodiani), si sono affrettati ad ufficializzare i nomi dei rispettivi candidati in lizza.

segue a pagina 2

TRAPANI, RIUNIONE A VILLA MARGHERITA

"Ci sono numerose criticità a cui bisogna rimediare, ma la situazione non è di assoluto degrado e non è peggiore di altri giardini pubblici". È stato il commento del commissario straordinario del Comune di Trapani, Francesco Messineo, al termine di un recente sopralluogo all'interno della Villa Margherita. Tra le urgenze individuate: l'eliminazione di due strutture di pertinenza del Luglio Musicale Trapanese che impediscono la fruizione della villa comunale nella sua interezza, la potatura e la sistemazione di alcuni alberi, nonché un notevole intervento strutturale nel piccolo edificio Liberty (ex asilo che in tempi più recenti è stato sfruttato come fatiscente magazzino dallo stesso Luglio musicale). "Per i primi interventi si può procedere in tempi brevi – anticipa il commissario – ma altri, più a lungo termine, dovranno essere affrontati dalla prossima amministrazione". Un intervento, soprattutto, "sarà fatto immediatamente, perché è doveroso" afferma Messineo, non appena gli viene segnalata la sparizione della frase "ucciso dalla mafia" dal busto di Piersanti Mattarella, sul lato sinistro dell'ingresso principale della villa; la dicitura mancante sarà quindi ripristinata.

segue a pagina 3



TURISMO, PROPOSTE (EMENDABILI) PER RIQUALIFICARE IL TERRITORIO

Le isole greche a vocazione turistica (belle e ordinate) durante la crisi non risentirono contraccolpi mentre tutto il resto del Paese era in miseria; ciò dimostra che un buon tipo di turismo rende; anche la Croazia e tanti altri Paesi vivono prevalentemente di Turismo. Trapani può avere lo stesso successo alla condizione che presenti bene la città mettendo il turista al centro e tutto il resto gli giri attorno e venga dopo; d'altro canto questo immette ricchezza nel circuito cittadino (materialmente lasciando sul territorio mediamente duemila euro o più a testa) che genera altra ricchezza e posti di lavoro.

segue a pagina 4

Don Cicireddro

Salve lettrici e lettori...
Oggi Cicireddro sbarca a Sanremo! Pare che alcuni cantanti in gara abbiano scritto i loro testi pensando alle vicende politiche che riguardano il nostro territorio... Ma vediamo alcuni di questi brani e analizziamoli.
ELIO E LE STORIE TESE cantano una canzone dal titolo "Arrivedorci". Pare che il testo sia stato scritto per parlare dei deputati trombati alle scorse regionali, che puntualmente si ripresentano anche alle nazionali di marzo.
Nino Oddo, Paolo Ruggirello e Tony Scilla, puntano al seggio romano, da qui il testo recita le seguenti parole: "È una storia di ragazzi demenziali che volevano cambiare l'universo, l'universo che opprimeva i ragazzi demenziali".
ENZO AVITABILE e PEPPE SERVILLO cantano "Il coraggio di ogni giorno". Pare che a dispetto del titolo, non si tratti di coraggio inerente eroi o figure epiche, ma sia dedicato a quei giornalisti che puntualmente ogni giorno pubblicano qualche dichiarazione del presidente del consiglio comunale di Erice, Giacomo Tranchida. Una parte del testo della canzone dice: "Stella mia stella sempre sposa e sorella, coprimi di nuvole e trapunte di sogni". Pare che sia una frase captata durante un consiglio comunale ericino, e che a pronunciarla sia stata la sindaca Toscano proprio nei confronti del suo presidente Tranchida.
ERMAL META e FABRIZIO MORO cantano "Non mi avete fatto niente". La canzone parla di Guaiana, colui che doveva diventare assessore regionale per bocca del presidente dell'Assemblea regionale Gianfranco Micciché, a cantare i versi è lo stesso Guaiana che imperterrito si prepara a candidarsi a sindaco del capoluogo. Pare però che con una nota di amarezza ha voluto chiosare con la vicenda delle regionali, infatti il testo recita così: "Sono consapevole che tutto più non torna, la felicità volava come vola via una bolla".
"Eterno" è la canzone di GIOVANNI CACCAMO e parla del sempre eterno candidato a tutto Giacomo Tranchida: dieci anni a Valderice, cinque da consigliere provinciale, dieci da sindaco di Erice, adesso pare si prepari ad amministrare Trapani! Uno dei suoi maggiori sponsor è Enzo Abbruscato che pare abbia dedicato a lui questi versi: "Prendimi la mano, andiamo via lontano... in un mondo senza nebbia (via da Erice), in un mondo senza rabbia" (e lì Giacomino, l'eterno incazzato, mi sa che non lo può accontentare).
LO STATO SOCIALE parla di "In vacanza da una vita" e dedica il testo a tutti gli onorevoli che continuamente si riciclano e puntualmente li ritroviamo in ogni campagna elettorale. La canzone è un invito a tutti lor signori: "E fai il candidato, e fai l'esodato, e fai il ladro e poi il derubato... perché lo fai? Perché non te ne vai?".
Io nel frattempo prendo al balzo l'invito e attingendo alle parole del direttore artistico di Sanremo, Claudio Baglioni, vi dico... *io me ne andreiii*. Alla prossima!

POLITICHE DI MARZO, I PARTITI UFFICIALIZZANO LE LISTE

segue dalla prima
Il PD, in particolare, con una conferenza stampa nella sede di Palazzo Venuti, a Trapani, ha ufficializzato la candidatura dell'uscente Pamela Orrù per l'uninominale alla Camera nel collegio di Marsala, mentre l'assessore marsalese Anna Maria Angileri è al terzo posto del listino proporzionale, seguita dall'avvocato trapanese Marcello Linares, con buone possibilità di successo considerando che la capolista, Maria Elena Boschi, sarà probabilmente eletta a Bolzano; Paolo Ruggirello corre per il Senato, sia nell'uninominale, sia al terzo posto del listino proporzionale; il segretario provinciale Marco Campagna è invece in seconda posizione nel listino proporzionale del collegio plurinominale Mazara-Gela-Agrigento, preceduto da Daniela Cardinale (figlia dell'ex ministro) e davanti alla segretaria comunale mazarese, Teresa Diadema. Oggi alle 18, come primo appuntamento elettorale, Marcello Linares incontrerà amici e simpatizzanti all'Hotel Vittoria, in piazza Vittorio Emanuele; è prevista la presenza degli onorevoli Lupo, Gucciardi e Piccione, oltre agli altri candidati del Pd nel collegio di Trapani e Marsala.
Nello stesso albergo, è stata presentata la lista Insieme, da parte di Nino Oddo, capolista nel collegio Trapani-Marsala per la Camera (seguito in elenco dall'assessore del Comune di Paceco, Mara Basiricò) e dagli altri candidati di Psi e Verdi: sempre per la Camera, nel collegio Mazara-Agrigento-Gela, figurano l'impiegata mazarese Francesca Principato (seconda in lista) e il capogruppo consiliare del Psi al Comune di Salaparuta, Antonino Cinquemani (al terzo posto), mentre per il Senato, il capolista del collegio Sicilia Occidentale è il segretario regionale dei Verdi, Carmelo Sardegna, seguito da Katy Marino del Psi di Petrosino, da Saverio Ficarra, segretario provinciale dei socialisti di Caltanissetta, e dall'imprenditrice della formazione trapanese Maria Grazia Leone (verdi).
La serie di ufficializzazioni è stata aperta dal Centrodestra, con un incontro nella storica sede di Alleanza Nazionale, per presentare la penalista alcamese Tiziana Pugliesi, candidata alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale (in quota al Movimento Nazionale per la Sovranità che fa capo all'ex ministro Gianni Alemanno), mentre Toni Scilla è in corsa nel collegio di Mazara; al Senato è invece candidata la marsalese Francesca Intorcia, medico del lavoro. Era presente, tra gli altri, anche la candidata della Lega nel collegio plurinominale, Sabina Bonelli.
Per la parte proporzionale, per quanto riguarda la Camera, la provincia di Trapani sarà chiamata al voto in due distinti collegi della Circoscrizione "Sicilia 1". Nel Collegio Plurinominale 2 (Trapani-Marsala-Monreale-Bagheria), questi i candidati in corsa. **Partito Democratico**: Maria Elena Boschi, Carmelo Miceli, Anna Maria Angileri, Marcello Linares. **Movimento 5 stelle**: Antonio Lombardo, Caterina Licatini, Davide Aiello, Chiara Di Benedetto. **Liberi e uguali**: Erasmo Palazzotto, Ina Pantaleo, Daniele Nuccio, Rosa La Plena. **Forza Italia**: Matilde Siracusano, Ugo Zagarella, Giusi Bartolozzi, Francesco Greco (omonimo, ndr). **Civica Popolare Lorenzin**: Aldo Di Giacomo, Rosetta Vaccaro, Fabrizio Alessandro Gabriele Turco, Maria Rita Comparetti. **Insieme**: Nino Oddo, Maria Basiricò, Massimo Santopietro, Laura Crisafi. **Noi con l'Italia - Udc**: Saverio Romano, Gabriella Carlucci, Roberto Lagalla, Maria Giuseppa Castiglione. **Fratelli d'Italia**: Carolina Varchi, Pietro Cannella, Alessandra D'Aguanno, Giuseppe Di Blasi. **Lega**: Sabina Bonelli, Salvatore Zinnanti, Claudia Jones, Davide Lercara. **Partito Comunista**: Emilia Calabria, Alessandro D'Alessandro, Eliana La Cavera, Carlo Mazziotta. **Casapound**: Caterina Cerra, Vittorio Susinno, Stefania Longordo, Pierluigi Reale. **Potere al popolo**: Frank Ferlisi, Liliana Masi, Paolo La Scala, Eliana Polizzi. **Europa con Emma Bonino – Centro democratico**: Francesca Turano Campello, Gianfranco Scavuzzo, Zelda Siria Raciti, Massimo Salvatore Accolla. **Lista del popolo per la Costituzione**: Antonio Ingroia, Giovanna Mazara, Giorgio Raccuglia, Maria Grazia Carrubba. **Forza Nuova**: Antonina Impellizzeri, Agostino Vega, Ermelinda Anna Francesca Mandanici, Vittorio Emanuele Miranda.
Questi, invece, i candidati nel Collegio Plurinominale 3 (Mazara-Sciacca-Agrigento-Gela). **Partito democratico**: Daniela Cardinale, Marco Campagna, Teresa Diadema, Angelo Galanti. **Movimento 5 stelle**: Azzurra Cancelleri, Filippo Percoti, Rosalba Cimio, Dino Terrana. **Liberi e uguali**: Bianca Guzzetta, Cesare Lo Leggio, Dafne Rimmaudo, Nicolò Asaro. **Forza Italia**: Giusi Bartolozzi, Andrea Mineo, Vanessa Sgarito, Marcello Fattori. **Lega**: Alessandro Pagano, Anna Maria Sciangula, Loreto Ognibene, Alessandra Cascio. **Casapound**: Claudia Sirchia, Vittorio Susinno, Caterina Cerra, Fabrizio Sutera. **Insieme**: Pietro Salvatore Lo Nigro, Francesca Principato, Antonino Cinquemani, Laura Crisafi. **Noi con l'Italia – Udc**: Giuseppe Ruvolo, Maria Ippolito, Nicolò Lisma, Margherita La Rocca. **Europa con Emma Bonino**: Francesca Turano Campello, Giancarlo Ciulla, Zelda Siria Raciti, Giuseppe Nicosia. **Fratelli d'Italia**: Maria Carolina Varchi, Calogero Pisano, Elvira Amata, Michele Ricotta. **Civica popolare Lorenzin**: Valentina Castaldini, Giuseppe Nobile, Rosetta Vaccaro, Fabrizio Alessandro Gabriele Turco. **Forza Nuova**: Giovanni Salvaggio, Cristina Bruscia, Antonio Di Giorgi, Roberta Ambrosi.
Nel proporzionale per il Senato, invece, i candidati sono: per il **Pd**, Davide Faraone, Teresa Piccione, Paolo Ruggirello, Maria Iacono; con **Forza Italia**, Renato Schifani, Urania Papatheu, Nitto Palma, Domitilla Giudice; per **Cinque Stelle**, Antonella Campagna, Vincenzo Santangelo, Cinzia Leone, Fabrizio Trentacoste; con **Liberi e Uguali**, Pietro Grasso, Mariella Maggio, Fabrizio Bocchino, Teresa Monteleone; per **Noi con l'Italia-Udc**, Ester Bonafede, Decio Terrana, Vita Rotolo, Fabio Bongiovanni; con **Insieme**, Carmelo Sardegna, Katy Marino, Saverio Ficarra, Maria Grazia Leone; mentre **Fratelli d'Italia** schiera Isabella Rauti, Adolfo Urso, Margherita Lanza di Scalea, Raoul Russo; la **Lega**, Giulia Bongiorno, Santo D'Alcamo, Patrizia Battello, Gioacchino Picone; **Civica Popolare Lorenzin**, Fabrizio Cicchitto, Anna Petrisi, Girolamo Billardello, Beatrice Feo Filangeri. Ci sono poi le sfide dell'uninominale, con 28 collegi in tutta la Sicilia per la Camera e il Senato, ma soltanto tre interessano da vicino la provincia di Trapani. Per la Camera, nel collegio Trapani-Marsala, i candidati sono Pamela Orrù (Centrosinistra), Tiziana Pugliesi (Centrodestra), Piera Ajello (5 Stelle), Daniele Nuccio (Liberi e Uguali), mentre in quello di Mazara del Vallo sono candidati Gaspare Culotta (Centrosinistra), Francesca Liliana Intorcia (Centrodestra), Vita Martinciglio (5 stelle) e Nicolò Asaro (Liberi e Uguali). La terza sfida uninominale è nella corsa per il Senato, nel collegio Trapani-Marsala, con la candidatura di Paolo Ruggirello per il Centrosinistra, contrapposto a Tony Scilla (Centrodestra), Francesco Mollame (Cinque Stelle) e Mariella Maggio (Liberi e Uguali).

Francesco Greco

DILEMMA SUI CINQUE STELLE: MOVIMENTO O PARTITO?

Entrarono per la prima volta in Parlamento nel 2013, muniti di un apriscatole perché dovevano scoperchiare il palazzo del potere come si fa con le scatolette di tonno.
Sono passati cinque anni e, adesso, gli stessi parlamentari del Movimento 5 Stelle hanno bisogno di almeno altri cinque anni perché, a detta loro, non hanno ancora terminato l'opera. Ma in realtà, in questi cinque anni, di veri sconvolgimenti all'interno dei palazzi del potere se ne sono verificati ben pochi. È fuor di dubbio che le grandi rivoluzioni richiedano tempo, ma per farle davvero servono dei veri rivoluzionari. Di certo l'inesperienza dei 5 Stelle, ma anche la furbizia dei vecchi diavoli della politica, ha impedito che questi giovani di belle speranze costruissero la realtà che immaginavano; ma è anche vero che per costruire bisogna avere l'umiltà di cominciare a lavorare seriamente dalle fondamenta. Così come non si può costruire una casa partendo dalle rifiniture, è necessario avere contezza delle proprie capacità per amministrare correttamente la vita pubblica di tutti. Il 4 di marzo si vota per rinnovare il parlamento nazionale. Il movimento 5 Stelle ha da poco chiuso le "Parlamentarie", procedura on-line di selezione della classe dirigente, che si affida totalmente a complicati algoritmi elettronici e chissà a quali altri astrusi procedimenti. I candidati dei 5 Stelle sono usciti da questo meccanismo, tra esclusioni sommarie, inclusioni forzose e polemiche varie. Inoltre, se qualche non-attivista avesse voluto esprimere una propria preferenza nei confronti di qualche candidato che nella società civile abbia dimostrato di essere politicamente valido, non lo avrebbe potuto fare perché assolutamente vietato dalle norme intransigenti del loro non-statuto. Pertanto, ma questo è soltanto un mio pensiero, non credo che questo meccanismo di scelta abbia potuto garantire le candidature migliori, quelle che rispecchiano i veri valori della società da portare al governo nazionale. Del resto, diverse polemiche si sono innescate in seguito all'ufficializzazione dei candidati, tra i quali si trova anche qualcuno già appartenuto in passato ad altri schieramenti politici, beffando altri esclusi perché già candidati in passato in altri partiti. Norme e regole applicate secondo convenienza? Non lo sappiamo perché non ne conosciamo bene il non-statuto. A quanto sembra, nella selezione dei candidati, i parlamentari uscenti erano evidenziati in modo tale da privilegiarne la scelta da parte degli attivisti votanti; forse, come è d'uso e costume proprio nei vecchi e vituperati partiti, si è tentato di garantire alcuni diritti acquisiti?
A mio modesto parere, il movimento 5 Stelle rappresenta realmente una bella fetta della nostra società, infatti negli anni Novanta gli italiani erano un popolo di allenatori, oggi siamo un popolo di politici, da bar.

Leonardo Torre

"SCEGLI TRAPANI", PROVE TECNICHE DI CANDIDATURA

Le agevolazioni alle imprese e le privatizzazioni, sono i punti centrali del programma di "Scegli Trapani", l'associazione costituita lo scorso 18 novembre che ora conta tre liste per le Amministrative. Un bilancio dei primi due mesi di attività e degli obiettivi che si vanno delineando, è tracciato dal suo presidente, Salvatore D'Angelo, avvocato di 32 anni, che resta cauto riguardo ad una sua eventuale candidatura a sindaco.

"A due mesi dalla nascita di Scegli Trapani – dice – ormai parliamo di liste e di candidati, perché il progetto si è triplicato: Scegli Trapani continua a portare avanti un'idea progettuale dei cittadini, ma ha preso forma e sostanza perché ha avuto molti riscontri; è nata una nuova costola, Scegli Trapani Impresa, che ha una sua guida con Enzo Iovino e che è diventata una seconda forza studiata su argomenti inerenti le imprese. E il progetto si è triplicato con la lista Lavoriamo per Trapani, guidata da Franco Fasola, attualmente commissario dell'Ugl di Trapani. Abbiamo tre liste già dall'8 gennaio. Oggi ci sono tanti movimenti civici che si vanno presentando in città, ma quello che abbiamo fatto noi di Scegli Trapani è dire fin da subito i nomi di chi compone il movimento. È facile dire: c'è il movimento civico nato da tizio, quando poi realmente il movimento è composto da tizio, dall'amico di tizio e da alcuni familiari. Se questi sono i movimenti civici, non è lo spirito nostro". Inoltre, secondo D'Angelo, "oggi i movimenti nascono come succursali di un partito: succede spesso che i politici rimasti senza spazio dentro i partiti, si fanno un movimento civico; ma è la succursale di un partito, non cambia niente. Nelle nostre liste entra solo chi ha fatto meno di un mandato come consigliere comunale. Perché noi, la responsabilità di chi ha amministrato oltre dieci anni questa città, sinceramente non ce la prendiamo; ma non perché hanno una colpa per qualche cosa; solo perché crediamo in un cambio generazionale. Penso che l'esperienza di quelli che hanno oggi 70 o 80 anni, deve essere messa a beneficio della città e non devono essere loro i protagonisti. C'è una fascia di trentenni e quarantenni, che poi sono quelli che compongono in grandi linee anche il nostro progetto, che ad oggi scelgono di vivere nelle città in cui si sono laureati, lontani dalla Sicilia; l'intenzione di Scegli Trapani non è solo far volare la città, ma anche prendersi le menti che sono scappate da questa città per trovare una posizione diversa. E questo lo dobbiamo fare mettendoci la faccia tutti, non pensando per una volta alle poltrone e pensando al bene della città, altrimenti non cambierà mai nulla".

A proposito di movimenti "fatti in famiglia", agli incontri di Scegli Trapani è sempre presente suo fratello, Felice D'Angelo.

"È sempre presente solo in quanto familiare. Mio fratello Felice ha fatto un'esperienza consiliare a Trapani, eletto a 22 anni, e ha terminato dopo cinque anni di amministrazione con il sindaco Damiano. Ha scelto, a livello partitico ed ideologico, di appoggiare un progetto arduo e coraggioso che è quello di Matteo Salvini. Un progetto che, devo dire, – ma non è la mia idea e non c'entra nulla nemmeno con Scegli Trapani, è solo per ulteriore completezza – quattro anni fa erano solo dei pazzi ad aderire, oggi è un soggetto politico quello di Salvini che va ad aggiudicarsi il primo o il secondo posto nell'ambito del centrodestra in Italia. Quindi tanta pazzia non era. Detto questo, l'esperienza di mio fratello si è conclusa ampiamente nell'ambito di Noi con Salvini e si è dimesso da ogni tipo di incarico e non ha rinnovato la tessera del partito, perché si è poi rivelato un partito come gli altri. Mio fratello ora è sostenitore di Scegli Trapani; tuttavia non è iscritto a Scegli Trapani, per una questione etica, e non sarà candidato, come non è stato candidato, né al secondo mandato del consiglio comunale, né all'Ars, né tanto meno alle Nazionali nonostante lo stesso Salvini aveva chiesto a lui di candidarsi. La politica è fatta anche di studio: se capiamo che non ci sono le condizioni e le candidature vanno fatte soltanto per agevolare qualcuno che peraltro non ci piace, non c'è motivo di portarle avanti".

Verso quali partiti siete orientati?

"Non ho precluso nessun tipo di ragionamento, perché ho specificato fin dall'inizio che Trapani, in questo

momento storico, non si possa permettere di dire se è contro un'ideologia piuttosto che un'altra, perché i problemi che abbiamo avuto per la spazzatura, i problemi che continuiamo ad avere per il canile, per l'aeroporto e altre questioni rilevanti, sono di tutta la città. E allora se c'è, da parte dei partiti, una predisposizione a questo tipo di ragionamento che ben vengano".

Nessuna preclusione, ma ci sono sicuramente partiti con cui dialogate meglio.

"I partiti con cui cerchiamo di interloquire ulteriormente, anche perché ad oggi sono quelli che sono alla Regione, sono quelli di Forza Italia, di Fratelli d'Italia, dell'Udc. Ma con loro non ho sottoscritto, nemmeno moralmente, alcun tipo di accordo, anche perché prima bisogna portare avanti un ambito progettuale, e i partiti spesso hanno altri interessi. Quindi, se riusciamo a lavorare bene sul progetto, sono assolutamente a disposizione a sedermi con delle guide autorevoli della città; ma se i partiti hanno la presunzione di voler candidare ognuno un suo candidato sindaco, non abbiamo nemmeno motivo di iniziare; è ovvio che le intese si devono trovare, perché la politica è anche capacità di sintesi, ma il ragionamento va fatto sul programma. Qua non ci sono sessanta pazzi che vogliono candidarsi a tutti i costi, ma sessanta persone che hanno deciso di fare questo passo avanti".

Il vostro programma si fonda sostanzialmente su due punti.

"Sono due punti essenziali sui quali continuiamo a perfezionare il nostro programma. Uno è l'agevolazione all'impresa: il gruppo Grandi Opere di Scegli Trapani (del quale fanno parte ingegneri, architetti, geologi) si riunisce per finalizzare un'agevolazione alle imprese; e l'impresa non è solo chi ha la partita Iva, ma anche chi, con il codice fiscale, nei limiti di legge produce economia per questo territorio. E riteniamo che, solo agevolando l'impresa è possibile far ripartire il territorio, perché ad oggi ci sono oneri di urbanizzazione esagerati, c'è un suolo pubblico che si paga salato. Vediamo di risolvere i problemi quotidiani riducendo i costi per l'impresa per quello che è di competenza del Comune; in questo modo, agevoliamo il sistema, il lavoratore e anche la produzione di servizi. Il secondo punto fondante del progetto, è quello dell'affidamento del pubblico al privato; perché riteniamo che le strutture pubbliche, dalle singole stanze agli edifici, possono funzionare solo se affidate a privati (comprese associazioni, cooperative e ogni forma di aggregazione) con tanto di responsabilità. Perché altrimenti le strutture rimangono chiuse e si perdono. Allora: facciamo un programma di lavoro con l'ufficio patrimonio del Comune, e individuiamo tutti i beni che possono essere gestiti da privati, con la condizione di garantire l'accesso ai cittadini, perché solo così possiamo ripartire, e diamo la possibilità alla città di rimettersi in sesto".

E tutto questo, con quale candidato sindaco pensate di proporlo?

"Il candidato sindaco non l'abbiamo, anche se molti nostri iscritti manifestano il loro sostegno per una mia candidatura. Io credo molto nel progetto di Scegli Trapani, ma non ritengo ad oggi di potermi sbilanciare per la mia candidatura a sindaco, perché prima bisogna fare sintesi con tutti. E se c'è qualcuno che è più concreto dal punto di vista progettuale, ha buoni rapporti a livello regionale e nazionale, ha grande capacità di sintesi e di organizzazione, è molto più autorevole di me o di altri del nostro movimento, che ben venga. Purché abbia questi requisiti. Intanto continuiamo, ma ancora per poco, a fare un quadro con le altre associazioni per capire se ci sono le condizioni per propormi come candidato sindaco, purché libero e senza condizionamenti". *(frgr)*

TRAPANI, RIUNIONE A VILLA MARGHERITA

segue dalla prima

Il sopralluogo per verificare le condizioni della Villa Margherita, era stato deciso nel corso di una riunione tenuta in Municipio una ventina di giorni fa, su richiesta del comitato spontaneo "Amici della Villa Margherita" e di diversi rappresentanti di associazioni del territorio, anche sulla base di un dossier approntato lo scorso novembre dal circolo Nautilus di Legambiente e consegnato al commissario straordinario del Comune.

Almeno trenta persone hanno partecipato al giro di controllo, formando un involontario corteo che si è spostato da una parte all'altra del giardino comunale, guidato dal consigliere delegato del Luglio Musicale, Giovanni De Santis, ma anche dai principali promotori dell'iniziativa per il totale recupero della villa; tutti intorno al dottor Messineo, pronto a calmare gli animi nei pochi e brevi momenti di tensione derivati dal contrapporsi di ragioni e vedute differenti. Il comitato Amici della Villa Margherita era rappresentato da Renato Alongi, Francesco Mangiarotti, Luca Sciacchitano, Giuseppe Romano, nonché da Filippo Salerno, Evelina Laudicina, Annamaria Piepoli, Emilio Mangiarotti ed Enza Messina, del Comitato Pro Eritrine; tutti attivi da alcuni mesi nella mobilitazione in difesa della villa, assieme all'Ordine degli Architetti, alla Fondazione Architetti "Francesco La Grassa",

alla Pro Loco Trapani Centro, al Comitato cittadino Piazza Pulita e al Centro Sviluppo Ambientale. Al sopralluogo hanno partecipato anche alcuni rappresentanti di associazioni ambientaliste, come Enzo Martinez di Legambiente Trapani Erice, ma anche diversi tecnici e operai comunali, alcuni esponenti di partiti e movimenti politici, e qualche altro cittadino incuriosito dall'insolito drappello. I comitati, tra le altre richieste avanzate, auspicano la rimozione della recinzione attorno all'esedra del teatro all'aperto e anche lo smontaggio del palcoscenico, sollecitando pure una sistemazione dei bagni pubblici e il ripristino di alcuni lampioni divelti. Intanto è stato ipotizzato, con il benestare del commissario Messineo, di liberare dalle gabbie i conigli, i pavoni e gli altri animali da cortile, per affidarli ad alcune fattorie didattiche dell'hinterland, mentre per il laghetto artificiale si prevede un nuovo intervento di pulizia. *(frgr)*

SERVIZI POSTALI ANZELMO
ipostmazaradelvallo@yahoo.it
di Andrea Anzelmo
PARTNER ASSOCIATO PER RACCOLTA E ACCETTAZIONE PACCHI CONGELATI E REFRIGERATI
Mazara del Vallo (TP) - Via Roma, 72 Tel.: 0923 944695 Cell.: 393 4271858

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE
ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA FISSATE PER DOMENICA 4 MARZO 2018

La EDITORI TRAPANESI S.A.S. casa editrice del settimanale L'Affarone e del supplemento La Sberla, a norma della legge n.28 del 22 febbraio 2000 nonché della Delibera n.1/18/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni pubblicata sulla GU n.8 del 11/01/2018.
Comunica la propria disponibilità alla diffusione di messaggi politici elettorali a pagamento con le seguenti modalità:
- La pubblicazione dei messaggi politici è consentita fino al 2 marzo 2018 compreso;
- Tutti i soggetti politici aventi diritto avranno garantita la parità di accesso agli spazi;
- Tutti i messaggi devono recare la dicitura "MESSAGGIO ELETTORALE" e indicare il soggetto committente;
- Non saranno accettate inserzioni dal contenuto testuale o grafico difformi da quanto stabilito da tutte le norme di legge e dalle disposizioni dell'Autorità Garante per le Comunicazioni vigenti in materia.
- Le prenotazioni e la consegna del materiale, saranno possibili in qualunque giorno fino a una settimana prima della data delle elezioni;
- Il pagamento sarà sempre anticipato e andrà effettuato tramite bonifico bancario (con invio della ricevuta);
Per richieste di informazioni e di prenotazione degli spazio pubblicitari a pagamento e per visionare il listino prezzi è necessario telefonare al 3453475562, inviare una email a redazione@lasberla.com, consultare il sito www.lasberla.com o recarsi presso gli uffici di Via XXX Gennaio n.31 a Trapani.

TURISMO, PROPOSTE (EMENDABILI) PER RIQUALIFICARE IL TERRITORIO

segue dalla prima

Il ristorante, il b&b, la gelateria, la forneria, la cantieristica, storneranno parte del ricavato ai fornitori di prodotti e servizi connessi direttamente o indirettamente (dall'idraulico, alla lavanderia, al pescatore, al barcaiolo... l'elenco completo sarebbe lungo; almeno una trentina di settori chiave che in seconda battuta ne risentirebbero positivamente); questi a loro volta si avvarranno di dipendenti; il ciclo virtuoso è interminabile. Dunque bisogna allettare il turista a venire a Trapani e rimanerci. Tutto il resto viene dopo. Che fare per raggiungere lo scopo?

1) Premessa essenziale è tenere pulita ed in ordine la città e le spiagge (a proposito di pulizia come mai non si vedono i Tedeschi così sensibili al tema pulizia?). Porta Ossuna, la vetrina della città attualmente rende giustizia del livello della qualità del litorale trapanese ed anche il resto dall'ex mercato del pesce in poi con le sue bottigliette, sacchetti, fustini di detersivo, cassette di polistirolo non è da meno.

2) Durante l'anno e prima dello inizio della stagione turistica promuovere dibattiti (per esempio nel salone della UIL) circa le problematiche che affliggono il territorio e che si ripetono ogni anno: rifiuti e riciclaggio, incendi ad Erice, alla Riserva dello Zingaro, pulizia delle spiagge, spiaggiamento della Posidonia, depuratore delle acque, erogazione a giorni alterni dell'acqua, come creare nuovi posti di lavoro a Trapani legati direttamente o indirettamente al Turismo etc.

3) Tenere fuori da tutto il centro storico le autovetture fruendo del parcheggio di piazzale Ilio (base da dove partono gli autobus). Il turista gradisce passeggiare con calma e gradevolezza senza dover dribblare ad ogni metro un'auto. Naturalmente è salvo l'accesso al centro storico da parte di handicappati, autoambulanze e altri mezzi di servizio, commercianti per scarico e carico merci; a certe ore può accedere chi detiene un garage; il corriere che viene da lontano accede a 30 km orari fino alle 17 solo dopo aver inviato sms con targa e bolla di accompagnamento alla centrale dei vigili urbani.

4) I residenti lasciano la loro auto a Piazzale Ilio fruendo di una navetta gratuita che va e viene ogni 5 minuti e fino all'1, durante estate. Per compensare la scomodità il Comune gestisce il parcheggio pubblico con un impianto di video sorveglianza. Prevedibile la riluttanza dei residenti ad accettare questi limiti, ma tramite tavoli di confronto (come avviene in Francia) si negozia in anteprima informando i riluttanti che lo sperato rilancio porta benefici (e magari anche un posto di lavoro nell'indotto per il proprio figlio) ma anche sacrifici che vanno accolti nell'interesse generale ed anche proprio.

5) Prevedere la possibilità per il turista di ottenere un coupon dalla struttura ricettiva che gli consenta di parcheggiare gratuitamente sul lungomare (così gestori di B&B e Case Vacanze saranno indotti a non evadere il pagamento della imposta di soggiorno pena, al controllo dell'ausiliario, la rilevazione del mancato coordinamento fra il versamento della tassa e tempi/giorni di parcheggio gratuiti indicati sul coupon).

6) Il Turista si deve poter spostare comodamente. Rivedere di sana pianta il sistema dei trasporti, oggi da terzo mondo: mancanza di chiari orari, di chiari cartelli, orari differenziati fra mattina, sera, festivi prefestivi feriali, postille di ogni genere, rombetti e quadratini fanno impazzire anche un matematico, mancanza di coordinamento fra le varie compagnie, personale incompetente e scortese, fanno scappare il turista che vorrebbe fare a meno dell'auto; esempi? impossibile raggiungere la Riserva dello Zingaro, Lo Stagnone, Selinunte e molti altri luoghi senza un'auto a noleggio (pazzesco). Sembra che il servizio trasporti sia finalizzato al gradimento del gestore e non del cliente. Spesso si vedono quei pochi turisti che si sono improvvidamente avventurati in quei luoghi camminare sui cigli stradali sudati, smarriti e persi con fazzoletti annodati in testa. Immaginabile cosa riferiranno agli amici e conoscenti una volta ritornati al paese di origine.

7) Estendere il percorso della navetta dal centro storico fino alla fermata della funivia per Erice e ritorno, navetta che funzioni tutti i giorni, anche alla domenica. Impensabile che il turista sia obbligato a prendere più di un bus e che la domenica non circoli la navetta.

8) La navetta di cui sopra a sua volta dovrebbe estendere il percorso fino alla chiesa della Madonna di Trapani (santuario di Maria Santissima Annunziata) ed all'attiguo Museo Pepoli; impensabile che il museo del corallo (e non solo) più prestigioso d'Europa non sia adeguatamente pubblicizzato nè agevolmente raggiungibile se non con cambi e partenze che nulla hanno a che fare con la comodità del turista.

9) Prevedere il "Poliziotto Turistico" (che conosca l'inglese e il Codice Civile in tema di navigazione, balneazione, diritto di accesso alle spiagge e altri i diritti del consumatore-turista). Insomma un soggetto preposto che sia "il Tutor del turista" disponibile 24 ore su 24 ad un certo numero verde; se il Turista subisce un incidente, ha problemi di salute, si infortuna e occorre prelevare i parenti all'aeroporto per accompagnarli in ospedale, subisca un furto o raggiro, resti in panne con la macchina, abbia problemi con la struttura ospitante, se gli vengono somministrati cibi avariati, o per qualsiasi altro disguido, deve poter contare su un soggetto e punto di riferimento di qualità. Se fosse bene assistito diverrebbe un moltiplicatore di pubblicità positiva (chi mai fa un servizio simile? Trapani da ultima diverrebbe la prima e famosa) e se magari il Sindaco gli facesse visita in ospedale chiedendo lumi sul trattamento? Vi immaginate cosa racconterebbe agli amici increduli il Turista una volta ritornato in Patria?

10) Invece di cattedrali nel deserto come il Ponte sullo Stretto sarebbe opportuno per la Sicilia tutta e per Trapani in particolare rinegoziare i contratti con le stesse imprese con cui si sono sottoscritti accordi sul ponte poi inattuati (ditte alle quali si continuano a versare denari a vuoto). L'oggetto del contratto a vuoto (la costruzione del ponte appunto) potrebbe essere riconvertito in depuratori che fanno tanto bene all'ambiente e danno la sensazione di fare il bagno in acque pulite e non contaminate da liquami. Anche i buongustai di pesce fresco dovrebbero apprezzare il novellato luogo di cultura delle loro preferenze culinarie.

11) Richiamare investitori per promuovere la compravendita di interi palazzi fatiscenti del centro storico ad un euro e imponendo loro la riqualificazione, altresì allettandoli con il rilascio gratuito delle concessioni edilizie e l'esonero del pagamento degli oneri di urbanizzazione (con il vincolo di lasciare i residenti ad un canone calmierato od in alternativa con l'elargizione di una somma concordata), la detassazione Imu per 10 anni. Inutile precisare che la ripartenza dell'edilizia trascinerebbe con se altri 28 settori imprenditoriali dell'indotto creando moltissima altra occupazione.

12) Sportello per il condominio: Il recupero del tessuto urbano passa anche tramite la ripresa dei fabbricati fatiscenti e la corretta manutenzione di quelli esistenti. Ciò passa attraverso gli accordi fra i comproprietari in seno al "condominio" (è tale anche quello formato da soli due soggetti). Spesso il condomino che convive con altri che non vogliono l'amministratore vorrebbe fare, ma non sa da dove cominciare e avrebbe bisogno di un "inquadramento", di un indirizzo da seguire. Lo scopo dello sportello dovrebbe essere proprio questo. Il recupero edilizio dei singoli fabbricati, va da se, corrisponde all'interesse generale corrispondente alla riqualificazione urbana della città.

13) Favorire la permanenza delle attività e negozi tipici ventennali del centro storico (come la bottega del colore, le due librerie antiche, il negozio della lavorazione artigianale del corallo) con esonero della tassa rifiuti e altri contributi o incentivi eventuali.

14) Intervenire presso la Siae per snellire ed agevolare le pratiche per bar o altre strutture che volessero programmare spettacoli musicali o artistici.

15) Intervenire con sanzioni pesanti contro i soggetti che con le radio al massimo volume superano ampiamente i decibel consentiti.

16) Organizzare a Villa Margherita balletti o simili durante tutta l'estate.

17) Organizzare cinema all'aperto ogni sera nella piazza (e nella piazzetta) che si trova poco prima della Torre di Ligny.

18) Fare di Corso Vittorio Emanuele una zona franca per artisti di strada, tipo Graffon Street di Dublino, dove convenzionalmente gli artisti di strada (giocolieri, suonatori di violini, mangiafuoco etc.) possono esibirsi liberamente.

19) Prevedere piste ciclabili secondo un itinerario gradevole.

20) Instaurare una officina di ascolto delle idee, cui i giovani e cittadini possano inviare le loro proposte anche le più semplici ed elementari.

21) In aeroporto prevedere un box in cui il turista prima della partenza sia invitato ad esprimere un giudizio (feedback) sulla vacanza a Trapani, e in particolare sul trattamento ricevuto e sulla qualità dell'ambiente.

22) A soddisfazione raggiunta (feedback largamente positivi) si potrà "andare a prendere" i turisti all'estero appoggiandosi alle strutture pubbliche dell'Istituto Commercio Estero (Ice) presenti nelle più importanti capitali. L'Ice dovrà organizzare incontri nella città estera favorendo contatti con operatori locali o semplici cittadini al fine di promuovere il prodotto "Trapani ed il suo territorio".

Ennio Alessandro Rossi

REDAZIONE: VIA XXX GENNAIO, 31
TRAPANI - TEL. 0923 28140 - REDAZIONE@LAFFARONE.IT

UFFICIO COMM.LE/AMMINISTRATIVO: TEL. 0923 28140 - 393 0426888 - AMMINISTRAZIONE@LAFFARONE.IT

CENTRO STAMPA: CAMPO AGEM - S.S. 640
SVINCOLO SAN CATALDO SN 93017 - CALTANISSETTA

SVILUPPO E MARKETING: GIACOMO MINEO

DIR. RESPONSABILE: ALBERTO COSTANTINO

L'Affarone, in conformità con l'art. 10 legge 675/96 sulla privacy, dichiara che: offre esclusivamente un servizio, non riceve commissioni sulle contrattazioni, non effettua commerci, non è responsabile per la qualità, provenienza o veridicità delle inserzioni. La direzione de L'Affarone si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a suo insindacabile giudizio. L'editore non risponde delle inserzioni per qualsiasi motivo, Non è neppure responsabile per eventuali errori di stampa. Gli inserzionisti dovranno rifondere all'Editore ogni spesa eventuale da esso sopportata in seguito a malintesi, dichiarazioni, violazioni di diritti, etc. a causa dell'annuncio. Si precisa che tutte le inserzioni relative a richiesta o offerta di lavoro devono intendersi a personale sia maschile che femminile, essendo vietata ai sensi della legge N.903 del 09/12/77 qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o ramo di attività. E' vietata la riproduzione totale o parziale di tutti i testi, disegni o foto riprodotti su questo numero di giornale. Manoscritti, disegni e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Tutti i diritti riservati.
Registraz. Tribunale di TRAPANI N.191 del 14/10/88 – Iscritto Registro Operatori della Comunicazione n°20945

L'AFFARONE
TESTATA DI PROPRIETÀ DI VITO ADAMO

EDITORE: Editori Trapanesi

PUNTO SERVICE
SERVIZI POSTALI AI PRIVATI E ALLE IMPRESE
Castelvetrano - Via L. Messina, 35
Tel. 0924 44786
SPEDIZIONI A PARTIRE DA € 9,00
Ritiriamo direttamente a casa tua

L'ABUSIVISMO A TRISCINA, PRONTO UN PROGETTO ALTERNATIVO

Un documento di cinquanta pagine. Così si presenta il progetto alternativo voluto da Biagio Sciacchitano, presidente dell'associazione "Triscina sabbia d'oro" che servirebbe ad evitare la demolizione dei fabbricati abusivi presenti sul litorale di Triscina di Selinunte. Ormai da mesi il comitato composto dai proprietari dei beni immobili costruiti illecitamente continua a manifestare il suo dissenso rispetto alla decisione presa dal Comune di procedere all'abbattimento delle case. E sotto l'egida del professor Sciacchitano, il comitato "dei Cappellini Bianchi" ha persino messo in piedi una protesta, seppur pacifica, durante le celebrazioni del cinquantesimo anniversario del terremoto della Valle del Belice, in presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di altre figure autorevoli, tra cui Vittorio Sgarbi, da cui Biagio Sciacchitano è riuscito a farsi ascoltare.

Proprio in quella occasione, il presidente dell'associazione ha avanzato per la prima volta la sua proposta che adesso si trova dettagliatamente spiegata in un documento redatto dalla dottoressa Giuliana Giunta, responsabile commerciale dello studio professionale di installazioni marittime Wawtech. "Alla demolizione delle case che comporterebbe la contrazione di un debito di tre milioni - spiegava Sciacchitano - noi proponiamo una soluzione di allargamento della spiaggia, con l'avanzamento del litorale verso il mare per 150 metri".

Potrebbe sembrare fantascienza. Ma in effetti il sistema proposto dalla Wawtech, che si serve di attenuatori d'onda e frangiflutti per arrestare le mareggiate e creare 'isole' sabbiose, è stato già impiegato in diversi paesi del mondo, tra cui l'Israele, gli Stati Uniti e la Spagna e, da un anno a questa parte, anche l'Italia. Ma con una differenza sostanziale: se fino ad oggi, infatti, ci si è serviti degli attenuatori d'onda allo scopo di tutelare le coste, combattendo il fenomeno dell'erosione delle coste causata dalla forza delle onde ed evitando, quindi, l'impoverimento degli arenili, in questo caso invece sarebbe la tutela dell'uomo l'obiettivo principale. Nella fattispecie, la tutela dell'abusivo.

Secondo quanto stabilito dal documento, l'intervento che porterebbe alla formazione di una nuova linea di battigia prevede il posizionamento di dodici isole di ripascimento, ognuna composta da dodici attenuatori d'onda collegati fra loro: di questi, sei intercetteranno il vento di Scirocco, mentre i restanti bloccheranno il vento di Libeccio. In questo modo si verranno a creare delle aree protette dal moto ondoso, aree che daranno poi vita al cosiddetto ripascimento del litorale, un'estensione della spiaggia che permetterà ai fabbricati fuori legge di rientrare finalmente nei parametri previsti dalla normativa e di sfuggire, di conseguenza, alla demolizione.

Qualcuno potrebbe definirli dei piccoli mostri marini di cemento. Le isole di ripascimento infatti sono costituite da svariati elementi di calcestruzzo e fibre di resina il cui peso si aggira intorno ai 150 chili cadauno, per un totale che supera le tre tonnellate. Senza contare che ognuna di esse è alta all'incirca 1,30 metri: buona parte della struttura risulterà sommersa dall'acqua, ma a seconda della marea saranno comunque visibili dalla spiaggia, almeno per 40 cm.

Nonostante ciò, nel documento viene sottolineato che l'impatto ambientale delle isole di ripascimento sarà "assolutamente minimo". In primis perché le isole saranno disposte ad una distanza di circa 50 metri l'una dall'altra: così facendo non avranno modo di ostacolare la navigazione e il passaggio di barche e non formeranno nessuna barriera. Le aree protette dalle onde, inoltre, rappresenteranno anche una zona sicura per i bagnanti che potranno continuare ad usufruire dei tratti di mare interessati dalle installazioni. È prevista infatti anche la costruzione di un "camminamento", ossia un piano anti sdrucciolo di 40 cm di larghezza, su cui i bagnanti possono camminare e sostare senza farsi male. Ma non finisce qua. Il posizionamento degli attenuatori d'onda, secondo quanto scritto nel documento, servirebbe anche a bloccare lo spiaggiamento di alghe e di Posidonia, così come di sacchetti ed altri elementi inquinanti talvolta presenti nei nostri mari, tanto che, proprio da questi, gli attenuatori dovranno essere puntualmente ripuliti per continuare ad essere efficaci. In altre parole, potrebbero dimostrarsi utili allo scopo di tenere le spiagge pulite e ordinate. Infine, l'azienda che si occupa delle installazioni promette anche la possibilità di realizzare le strutture in modo tale che queste si adattino meglio al paesaggio. Come? Mescolando il cemento che le compone con additivi coloranti, e realizzandone nei colori sabbia, blu mare, azzurro, bianco avorio, grigio perla, e così via.

Insomma, si è pensato proprio a tutto. Tranne al fatto che, inevitabilmente, una scelta del genere contribuirebbe a deturpare la bellezza naturale delle nostre coste. Il sistema di ripascimento artificiale, che può avvenire anche in modi diversi, ad esempio prelevando sabbia dai fondali marini e posizionandola sulla riva, è sempre un processo delicato e che necessita parecchie accortezze. Pertanto viene eseguito solo in casi di necessità, ossia quando la forza delle mareggiate rischia di divorare tratti di costa consistenti. Questo non è però il caso di Triscina. La linea di battigia della borgata è infatti rimasta stabile negli anni, così come testimoniato dai Piani d'assetto idrogeologico del 1997, del 2001 e del 2016, riportati anche nel documento voluto da Biagio Sciacchitano. Si tratterebbe dunque di un tentativo di dare un volto innaturale ad un tratto costiero che così com'è adesso è bello da mozzare il fiato.

Pare che a Castelvetrano non riesca ad affermarsi l'idea che la mano dell'uomo non sempre porta con sé dei benefici. È accaduto già una volta: quando un territorio incontaminato e carico di storia è stato letteralmente ricoperto da fabbricati e abitazioni fino ai limiti del possibile, per favorire chi aveva il desiderio di aprire le porte di casa e poggiare i piedi sulla spiaggia, come se una bellezza naturale come il mare fosse stata messa lì apposta per loro e non forse il contrario. A distanza di decenni, e dopo anni di dibattiti e di battaglie per la legalità e la civiltà, rischia di accadere di nuovo. Non impariamo mai.

Daria Costanzo

MAZARA, CONTRASTO ALL'EROSIONE EOLICA

A Mazara del Vallo, la salvaguardia del litorale, ed in particolare della spiaggia di Tonnarella, ha intrapreso una strada tanto sperimentale, quanto innovativa.

Si tratta di un progetto scientifico-naturalistico per il quale sono state già piantate le prime specie autoctone di siepi mediterranee, poste sia in prossimità del bagnasciuga, sia sulle dune. Il progetto è portato avanti dal ricercatore mazarese, Girolamo Barracco, nell'ambito del processo di consolidamento dei tomboli naturalmente creato a seguito dell'installazione di attenuatori d'onda a protezione dei litorali.

Le zone interessate sono il tratto di spiaggia antistante la zona di interesse naturalistico quale Capo Feto, dove sono state piantumate sul bagnasciuga specie alte un metro; e il tratto di spiaggia del lungomare Fata Morgana, conosciuto per essere occupato nel pieno dei mesi estivi dal lido "Il Circoletto", dove invece la piantumazione di piante alte un metro e mezzo è avvenuta fra le dune.

Queste siepi, sono denominate "siepi frangivento", collocate ad una distanza regolata in base alla velocità dei venti dominanti nell'area della piantumazione e nei prossimi mesi subiranno una potatura in modo tale da far assumere loro una forma utile a deviare l'inerzia del vento e proteggere la spiaggia dall'erosione eolica. L'idea è quella di creare una zona di bassa pressione aerodinamica e di turbolenza che permette di "intrappolare" la sabbia trasportata e di realizzare dei piccoli depositi naturali utilizzabili per il ripascimento del litorale. Sia il posizionamento, sia la forma che le piante dovranno assumere, verranno studiate caso per caso in base anche ai parametri di funzione ecologica ed alla salinità ed il sistema rimarrà operativo anche con venti con una velocità di 30 - 40 chilometri orari pari a 9 - 11 metri al secondo, vento che forma onde di forza da 4 a 6 della scala Beaufort. La tecnica di piantumazione permetterà alle radici di drenare la parte salina del litorale e di formare una fitta rete di collegamento fra loro. Le due specie selezionate non necessitano di nessuna particolare cura o irrigazione e saranno in grado di sostenere anche le cosiddette "potature selvagge" senza attirare insetti tipici del periodo estivo, oltre a resistere autonomamente all'incidere degli agenti atmosferici. Un progetto che punta a porre ancora una volta la lente di ingrandimento sulla rigogliosità delle aree di interesse scientifico-naturalistico di Mazara, meta di studiosi e ricercatori che con il loro contributo possono solo apporre benefici sotto tutti i punti di vista. Ed in particolare nella zona balneare di Tonnarella, area da tempo soggetta ad un'erosione costiera mai presa fin troppo in considerazione.

Tommaso Ardagna

SELINUNTE, LA PROTESTA DEI PESCATORI

Decine di imbarcazioni arenate su cumuli di posidonia e sabbia, e pescatori rabbiosi che non riescono a svolgere il loro lavoro. Questa è la situazione che si presenta in questi giorni a Marinella di Selinunte (Castelvetrano), nella zona del porto, interessato anche quest'anno dalle problematiche che si verificano con mareggiate e maltempo. Un fenomeno di cui i pescatori di Selinunte sono a conoscenza, ma che peggiora di anno in anno, soprattutto per via della progettazione del porto che, con le recenti modifiche alle banchine, non permette il necessario ricambio dell'acqua.

"L'approdo in questione - ha affermato il commissario straordinario Salvatore Caccamo - è a servizio di una delle più importanti località turistico culturali dell'Isola per la presenza del più grande Parco Archeologico d'Europa e tale situazione rischia di compromettere gli sforzi finora fatti per rendere fruibile il Parco stesso che, dalla prossima primavera, sarà interessato certamente dai miasmi provenienti dalla putrefazione delle alghe". Ma non si tratta solamente di un problema di immagine. Guadagnarsi da vivere grazie alla pesca a Marinella di Selinunte è diventato praticamente impossibile. Molti dei pescherecci sono bloccati in mezzo ai cumuli di sabbia e alghe. Eppure la risoluzione del problema sembra ancora lontana. Da giorni, i pescatori continuano a lanciare appelli, tanto che persino la tv nazionale si è interessata al caso. Ancora una volta, infatti, l'inviata di Mediaset Stefania Petyx è giunta in visita a Marinella, questa volta per dare voce ai lavoratori stremati da una situazione tanto drammatica. E mentre il commissario Caccamo ha girato la questione alla Regione Siciliana, scrivendo agli assessori e ai dirigenti regionali alle Infrastrutture e Mobilità, Territorio e Ambiente e a quelli dell'Agricoltura, Sviluppo rurale e Pesca Mediterranea, nella speranza di ottenere un intervento urgente, i pescatori intendono spostare la protesta direttamente a Palermo, per evitare che il problema del porto si trasformi in un disastro economico per tante famiglie di Castelvetrano.

D.C.